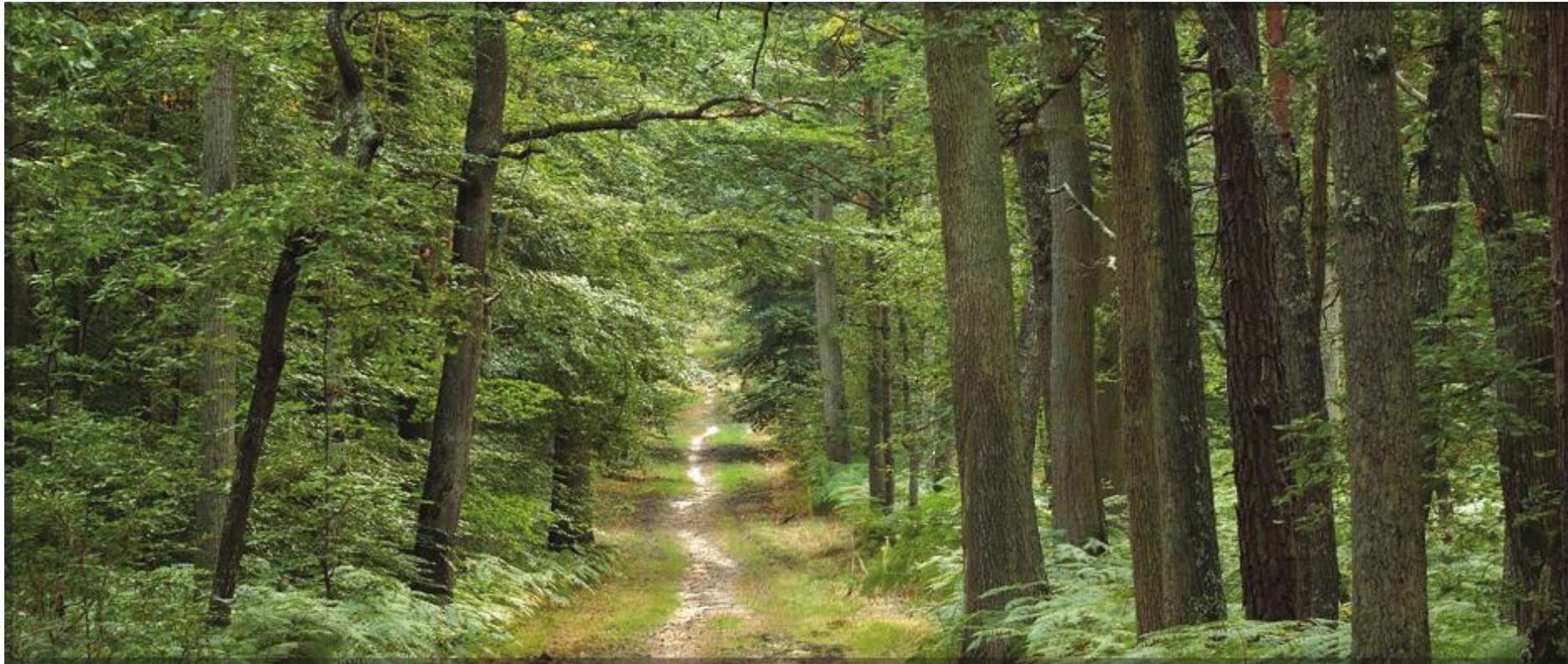


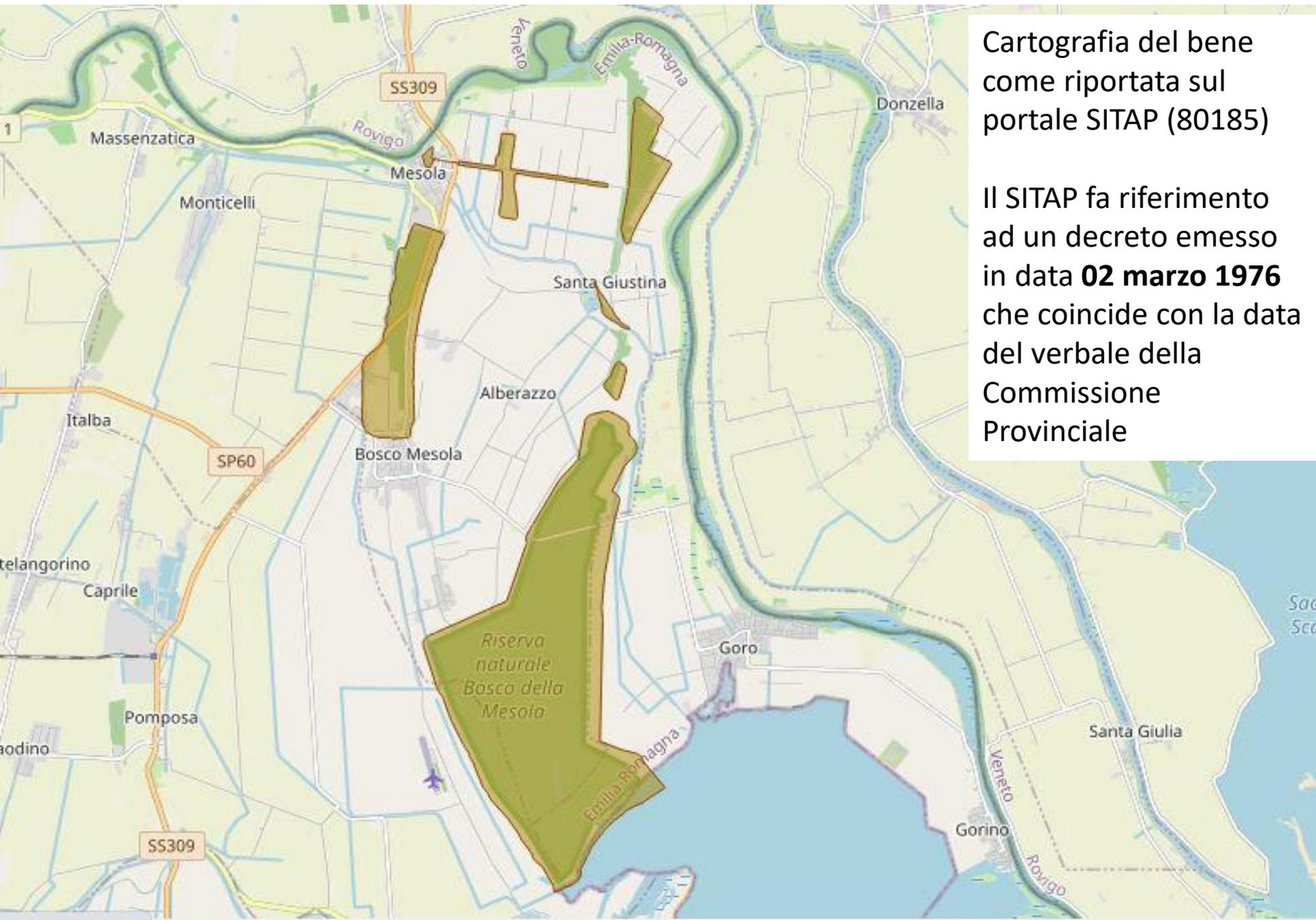
Beni Paesaggistici - Articolo 136

Identificativo	---
Anno	Proposta alla Commissione provinciale del 02 marzo 1976
Titolo	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Gran Bosco della Mesola, centro storico di Mesola, viale della Biverare e boschetti Dossone e Colucci, boschetti del Gradizzo e S. Giustina, foresta Panfiglia e pineta Motte del Fondo, siti nei comuni di Mesola, Codigoro e Goro
Comuni interessati	Mesola, Codigoro, Goro (FE)
Tipologia (proposta Regione)	non specificata nella proposta
Note	Due cartografie allegate alla proposta, una su base IGM scala 1:25.000 e una planimetria catastale in scala 1:2.000



DOCUMENTAZIONE REPERITA IN ARCHIVIO

- Il testo della proposta del provvedimento di tutela 'Gran Bosco della Mesola, centro storico di Mesola, viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci, boschetti del Gradizzo e di S. Giustina, foresta Panfiglia e pineta delle Motte del Fondo' riporta le motivazioni e la descrizione dei confini di ciascuna delle aree sopra indicate;
- una carta su base catastale in scala 1:2.000 che riporta l'area tutelata del centro storico di Mesola, non validata (citata come allegato del verbale)
- una carta su base IGM 1:25.000 che riporta tutte le aree da sottoporre a tutela non validata (citata come allegato del verbale)



Cartografia del bene
come riportata sul
portale SITAP (80185)

Il SITAP fa riferimento
ad un decreto emesso
in data **02 marzo 1976**
che coincide con la data
del verbale della
Commissione
Provinciale

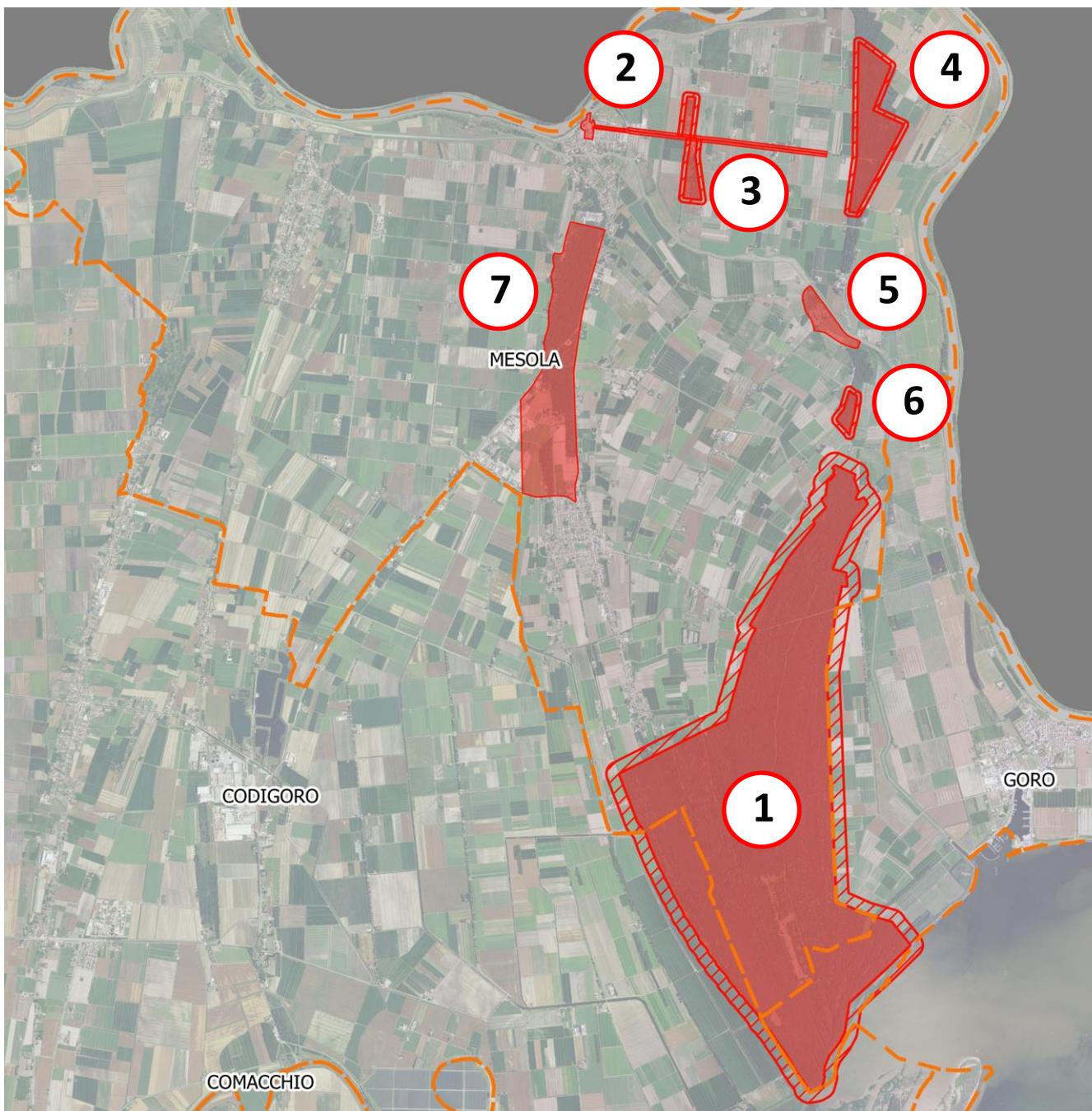
A) MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA DI VINCOLO

In generale. Il complesso di beni ~~ambiantali~~ immobili sopra indicato costituisce un patrimonio di notevolissimo valore paesistico ambientale, scientifico, estetico e tradizionale, in cui la nota costante ed essenziale è l'armoniosa reciproca integrazione tra l'espressione della natura e l'opera dell'uomo. Di tale complesso l'elemento preminente è il Gran Bosco della Mesola, esprime esempi di foresta costiera dunosa dell'alto Adriatico, con prevalenza di leccio, ma che si arricchisce della presenza di altri residui boschi, dossi, e di corsi d'acqua (canal Bianco, Po di Goro), dei residui specchi vallivi (presso Torre Abate) e di complessi architettonico urbanistici di grande interesse (centro storico di Mesola, XVI secolo; Torre Abate, XVII secolo; Torre Palù, XVIII secolo), sempre coerentemente legati alla struttura del territorio. I residui boschi e i dossi sono infatti emergenze chiarissime di modificazioni sia morfologiche che storiche succedutesi nel tempo in relazione alle vicende della foce del Po e del mare, mentre i centri abitati e gli episodi architettonici sorgono in stretta connessione con la natura geografica e gli sviluppi storici del territorio.

Pertanto la Commissione ritiene dover sottolineare, oltre all'importanza scientifica e naturalistica delle varie entità boschive, l'organico legame tra esse, le ~~fasce~~^{zone} umide, i corsi d'acqua, e gli insediamenti abitati; tale unità si configura con particolare evidenza dal centro antico di Mesola, dal Viale delle Biverare e dai boschetti del Gradizzo e di S. Giustina, che offrono una pluralità di libere pubbliche visuali di grande interesse paesistico.

Vengono sottoposte a tutela una serie di aree che costituiscono un unicum paesaggistico originato dall'interazione tra gli elementi naturali e la presenza dell'uomo nell'area

Perimetro ricostruito
sulla base delle
descrizioni testuali



1. Gran bosco della Mesola;
2. Centro antico di Mesola;
3. Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci;
4. Boschetti del Gradizzo e di S. Giustina;
5. Torre dell'Abate;
6. Foresta Panfiglia
7. Pineta Motte del Fondo

TUTELE PRESENTI

LEGENDA

- Area proposta Mesola
- Buffer proposta Mesola

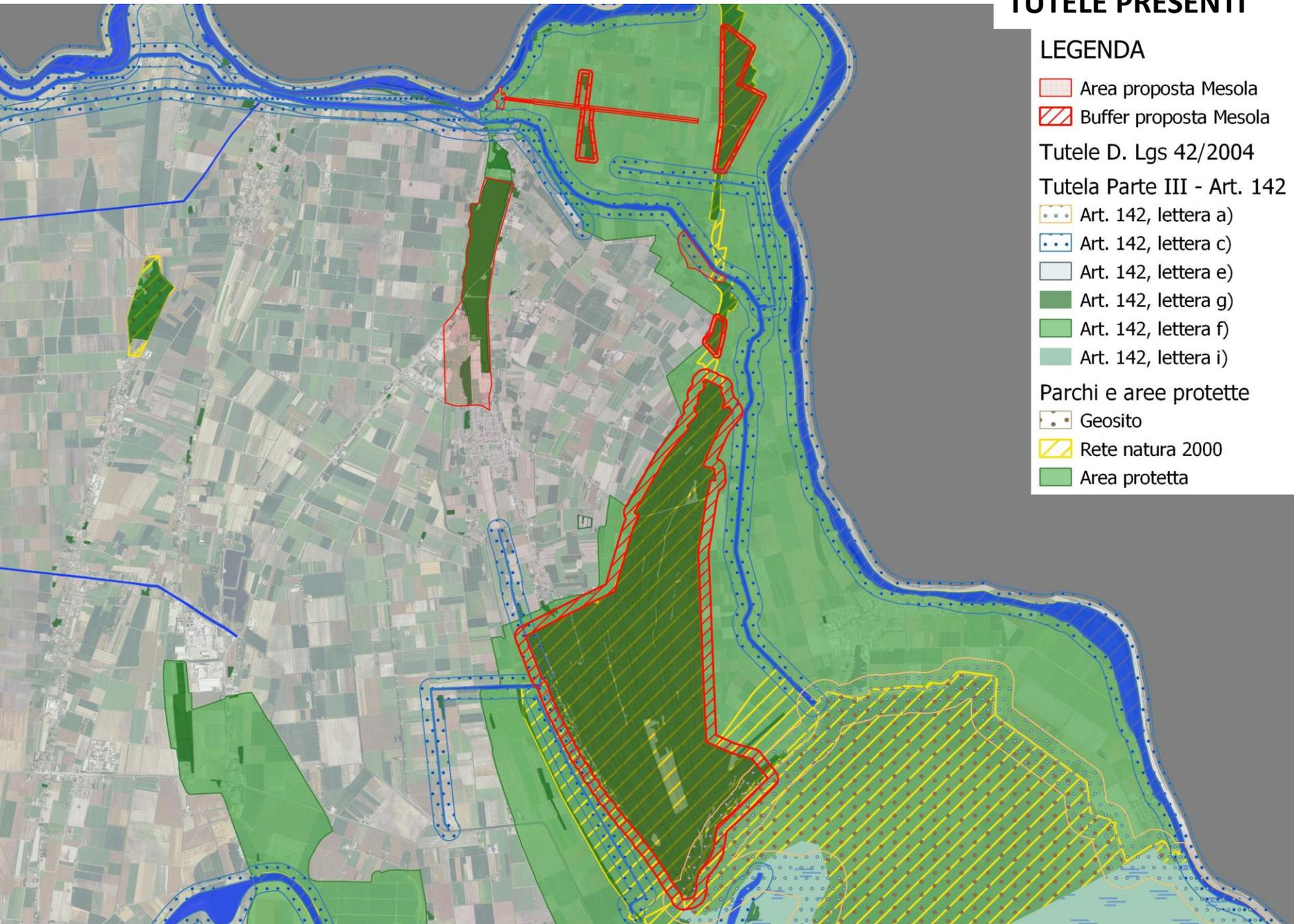
Tutele D. Lgs 42/2004

Tutela Parte III - Art. 142

- Art. 142, lettera a)
- Art. 142, lettera c)
- Art. 142, lettera e)
- Art. 142, lettera g)
- Art. 142, lettera f)
- Art. 142, lettera i)

Parchi e aree protette

- Geosito
- Rete natura 2000
- Area protetta



CONFRONTO TRA TESTO E CARTOGRAFIA

Ogni singolo ambito della tutela è individuato da una descrizione generale, che ne descrive gli elementi di valore e di un perimetro

In generale comunque vi è coincidenza fra descrizione e cartografia e con il perimetro delle aree tutelate

1 Gran Bosco della Mesola - Perimetro

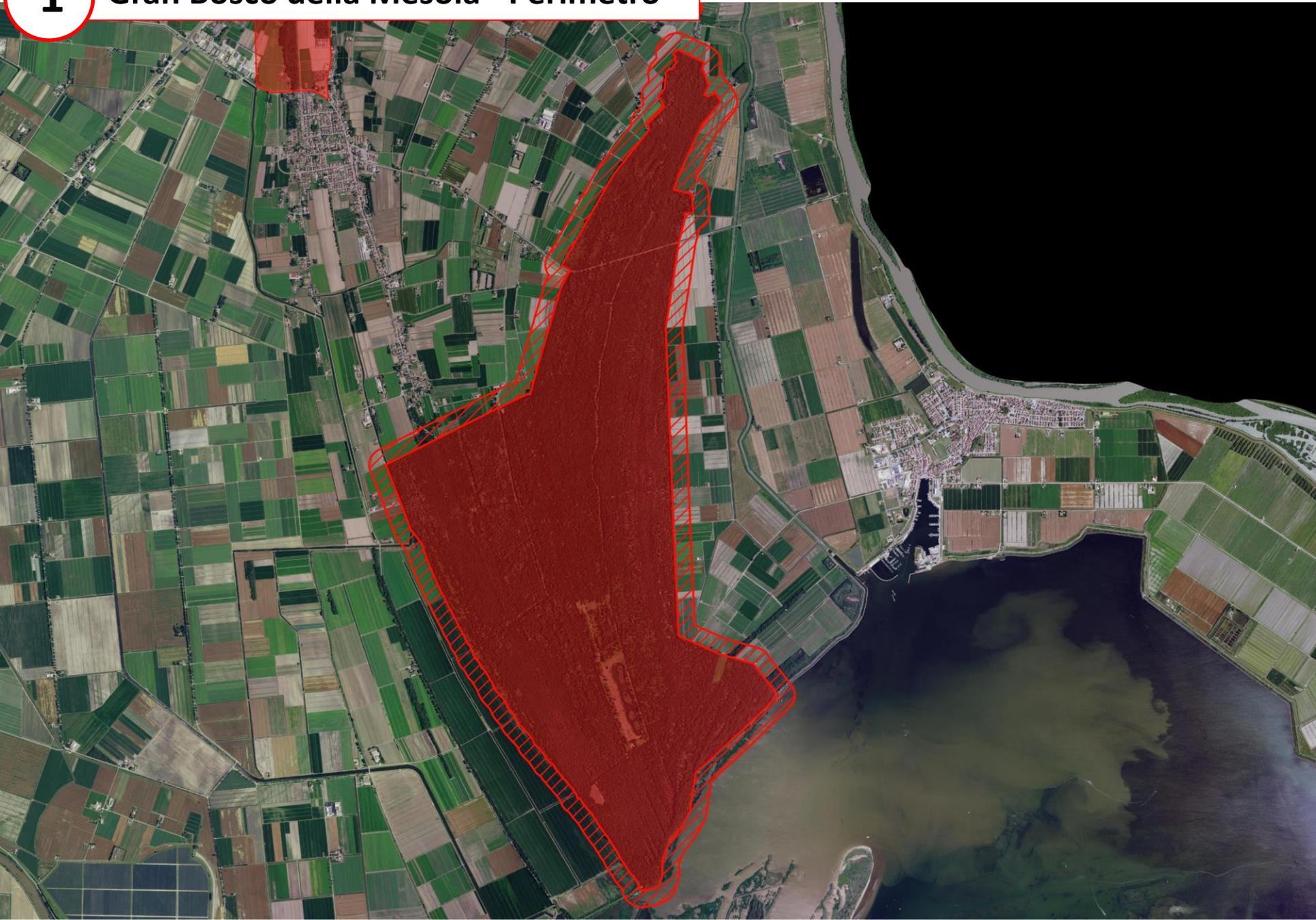
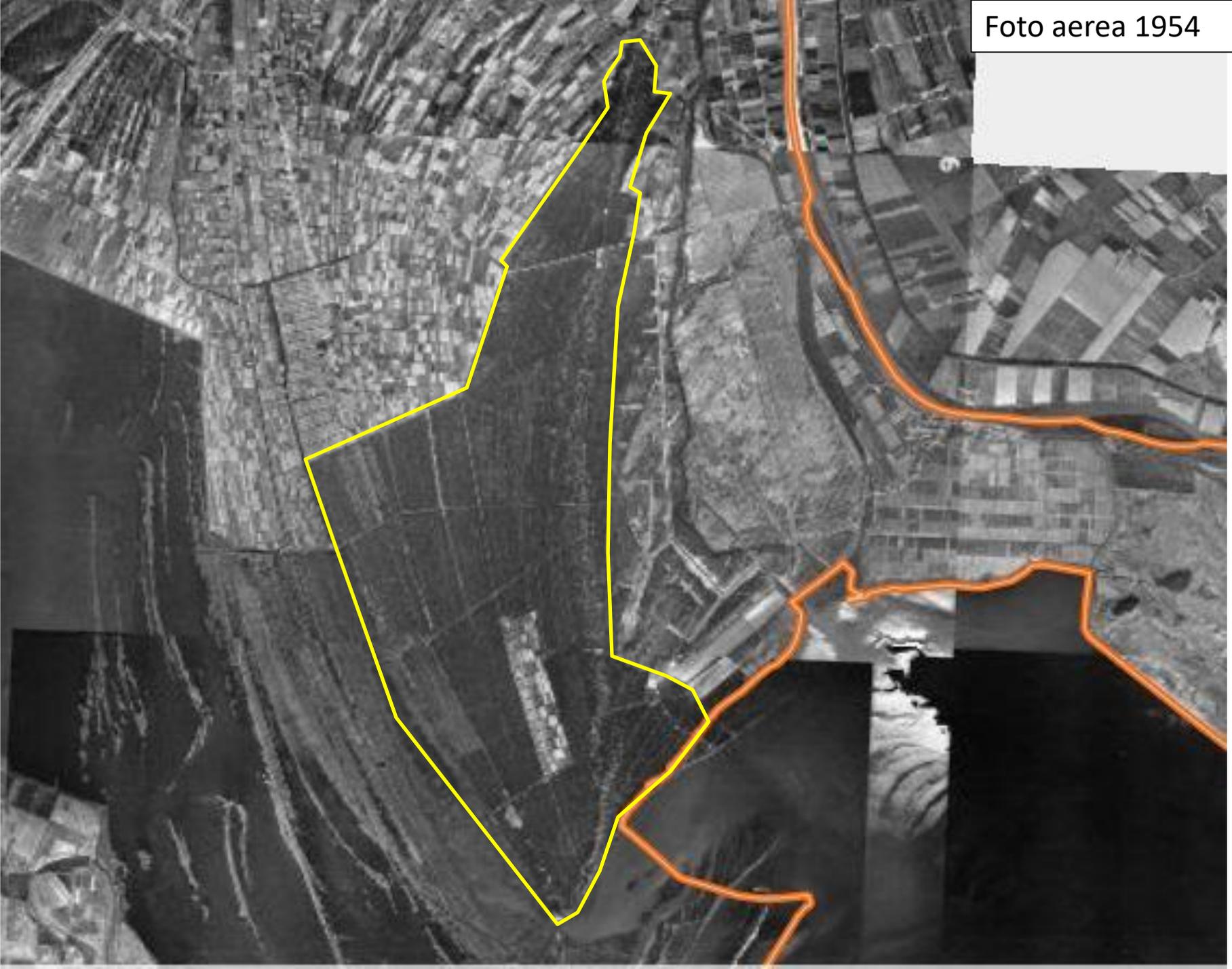


Foto aerea 1954



1 Gran Bosco della Mesola - Motivazioni

1) Gran Bosco della Mesola.

E' di proprietà del Demanio Forestale ed ha una superficie di 1060 ettari, di cui 220 di riserva naturale integrale con D.M. 26/7/1971 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; é già sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi della legge 3267/1923.

Il complesso riveste un interesse scientifico notevolissimo trattandosi di un bosco con prevalenza di leccio ad alto fusto con struttura colonnare. Altre essenze: frassino, gattice, philirea, quercia, ginepro, pioppo bianco, olmo, pino, oltre a vegetazione bassa igrofila.

La fauna ancora presente e tutelata è costituita da cervi, daini, lontre, tassi, puzzole, donnole, faine, fagiani, colombacci, ghiandaie, falchi, testuggine terrestre.

L'origine storica del bosco si può far risalire intorno al sec. XI; si tratta pertanto di terre geologicamente giovani. Divenne possesso degli Estensi dalla fine del XV sec. fino a metà del sec. XVIII, quando passò alla casa d'Austria e poi allo Stato Pontificio. Dall'inizio del XX sec. è proprietà della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e dal 1952 dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

1 Gran Bosco della Mesola - Motivazioni

Il bosco si estende con la sua vegetazione su antiche dune emergenti, fenomeno consueto nella zona, mentre nella parte bassa fra duna e duna si insinuano striscie di vegetazione arborea igrofila (pioppo bianco, frassino, farnia) o a vegetazione palustre (canneti, junceti, scirpeti). Nel cuore del Bosco si apre il Parco delle Duchesse, spiazzo erboso circondato da lecci. La Bassa dei Frassini e della Balanzetta è costituita a riserva naturale integrale: è ricca di lecci colonari di grandi dimensioni misti a farnia, frassino ossicarpò e pioppo bianco con un secondo strato di carpino, corniolo, ligustro e biancospino.

Il perimetro del Boscone proposto per il vincolo paesistico include naturalmente anche la parte di esso che si trova in Comune di Codigoro (fascia a ovest, fino al collettore Balanzetta) e la parte in Comune di Goro (fascia est, fino al termine del bosco, in confine con la valle bonificata Totanara), il tutto con una fascia di rispetto di m. 150, come meglio specificato nella descrizione dei confini.

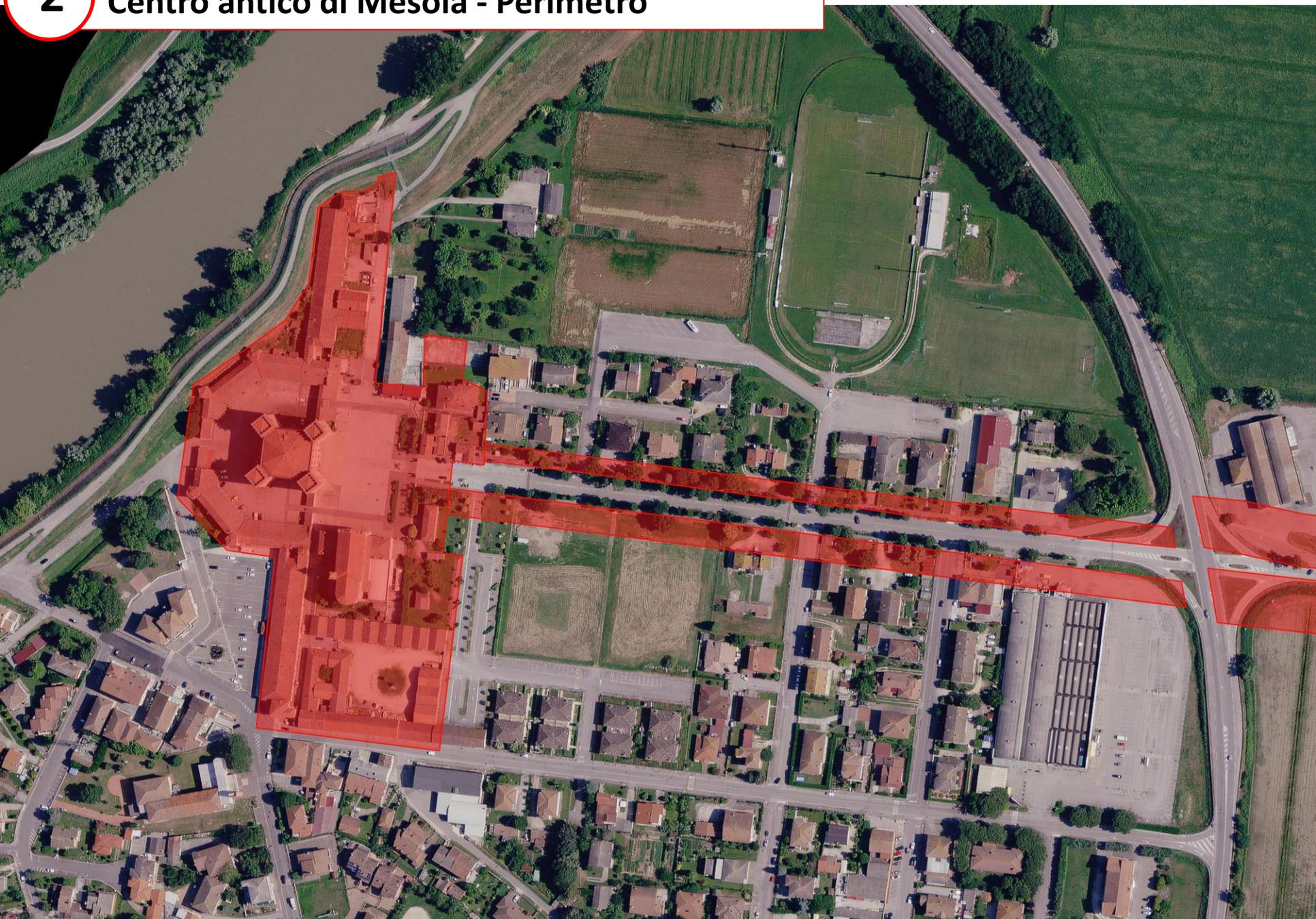
1 Gran Bosco della Mesola - Perimetro

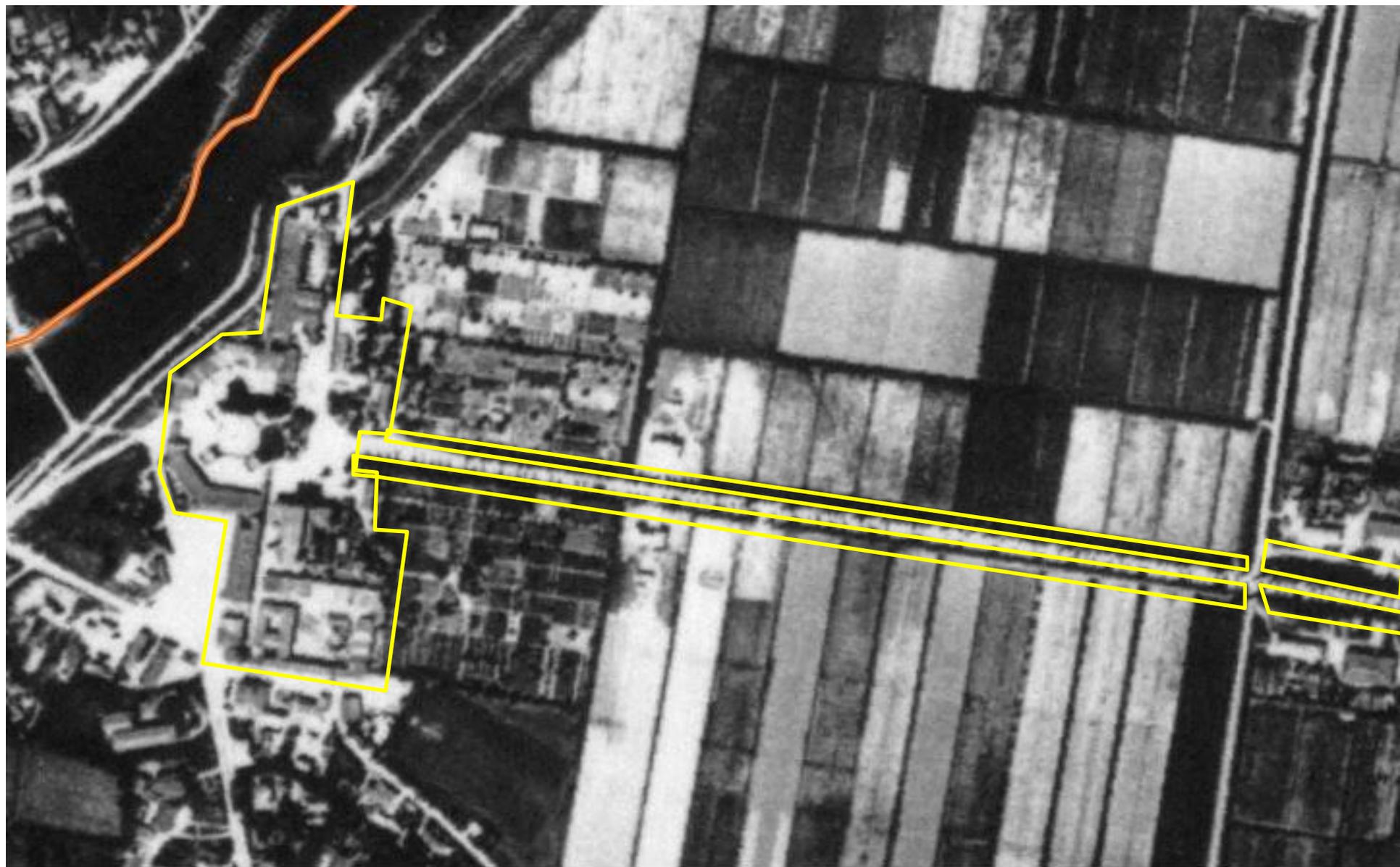
1) Gran Bosco della Mesola

Precedendo in senso orario, il confine inizia nel punto di incrocio fra la strada che taglia trasversalmente il Boscone e lo scolo Bassa dei Frassini, in corrispondenza della Ca' di Guardia; prosegue in direzione nord-nord est per una lunghezza di m. 290 fino alla zona detta Corte Ducale; di qui prosegue lungo i confini naturali del Boscone, prima quello ovest, poi quello a nord, poi quello a est, secondo una linea spezzata che giunge fino al mare, con l'ultimo tratto perpendicolare alla linea di costa. Di qui segue la linea di costa in direzione sud ovest fino al punto detto Taglio della Falce; poi piega in direzione nord-nord ovest lungo il ciglio esterno dell'argine che termina in corrispondenza dell'idrovora Balanzetta; prosegue oltre questa nella stessa direzione lungo il collettore Balanzetta per una lunghezza di m. 780 fino a incontrare la retta di prolungamento della via Frassini; da tale punto prosegue in direzione est - nord est lungo tale retta per la lunghezza di m. 510 e poi lungo la via Frassini per la lunghezza di m. 620 fino al punto di partenza sopra indicato.

Oltre a tale perimetro, che coincide con quello naturale del Bosco della Mesola, viene inclusa nella zona di vincolo secondo la delibera della Commissione una fascia di rispetto della larghezza di m. 150 che è delimitata da una linea parallela al perimetro del bosco sopra descritto (vedi mappa topografica allegata al presente verbale).

2 Centro antico di Mesola - Perimetro





2 Centro antico di Mesola - Motivazioni

2) Centro antico di Mesola. Il centro antico di Mesola è legato anch'esso alla particolare configurazione del territorio, costituito in origine da isolotti ricoperti di boschi formatisi alla foce del Po in seguito al ritiro del mare. Sotto il dominio degli Estensi fin dal XVII secolo, Mesola fu scelta come residenza di caccia del Duca Alfonso II d'Este proprio per la sua particolare ubicazione tra le paludi, il bosco e il mare. Sorse così ad opera dell'architetto Marcantonio Pasi detto il Montagnana il grandioso castello (1578 - 1593), con l'annesso corpo ottagonale a tettoia per il personale di corte. Il castello seguì le vicende storiche del Boscone passando dagli Estensi alla famiglia imperiale d'Austria come dote di Beatrice d'Este (1759, poi al Papa Pio VI. Nel 1836 il castello venne ceduto all'Istituto di S.Spirito in Sassia di Roma, nel 1911 passò alla Società Bonifiche Ferraresi e nel 1952 all'Ente Delta Padano. Da qualche anno è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Ferrara.

2 Centro antico di Mesola - Motivazioni

La chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima (1778) con la sua sobria volumetria emergente dai bassi fabbricati adiacenti si contrappone armoniosamente alla grandiosa slanciata mole del castello.

Oltre all'indubbio valore architettonico del castello e dei fabbricati adiacenti è di notevolissimo interesse la particolare posizione del complesso sotto l'argine del Po di Goro in collegamento urbanistico con i residui boschi di S. Giustina e del Gradizzo attraverso il lungo viale delle Biverare. La stessa configurazione a ventaglio della piazza e dei fabbricati dietro il Castello costituisce un'innegabile

perfetta conclusione architettonica a fondale, dando la reale misura del valore paesistico del tradizionale complesso e della sua particolare fusione con la natura circostante.

Il viale delle Biverare è infatti un'antico tracciato, appositamente creato come asse di percorso della vasta area di pertinenza del Castello di forma quasi triangolare, circondata da mura con due lati costeggianti il Po di Goro e la Sacca dell'Abate, mentre il terzo lato collegava la Torre dell'Abate al Castello (lungo il tracciato del canal Bianco).

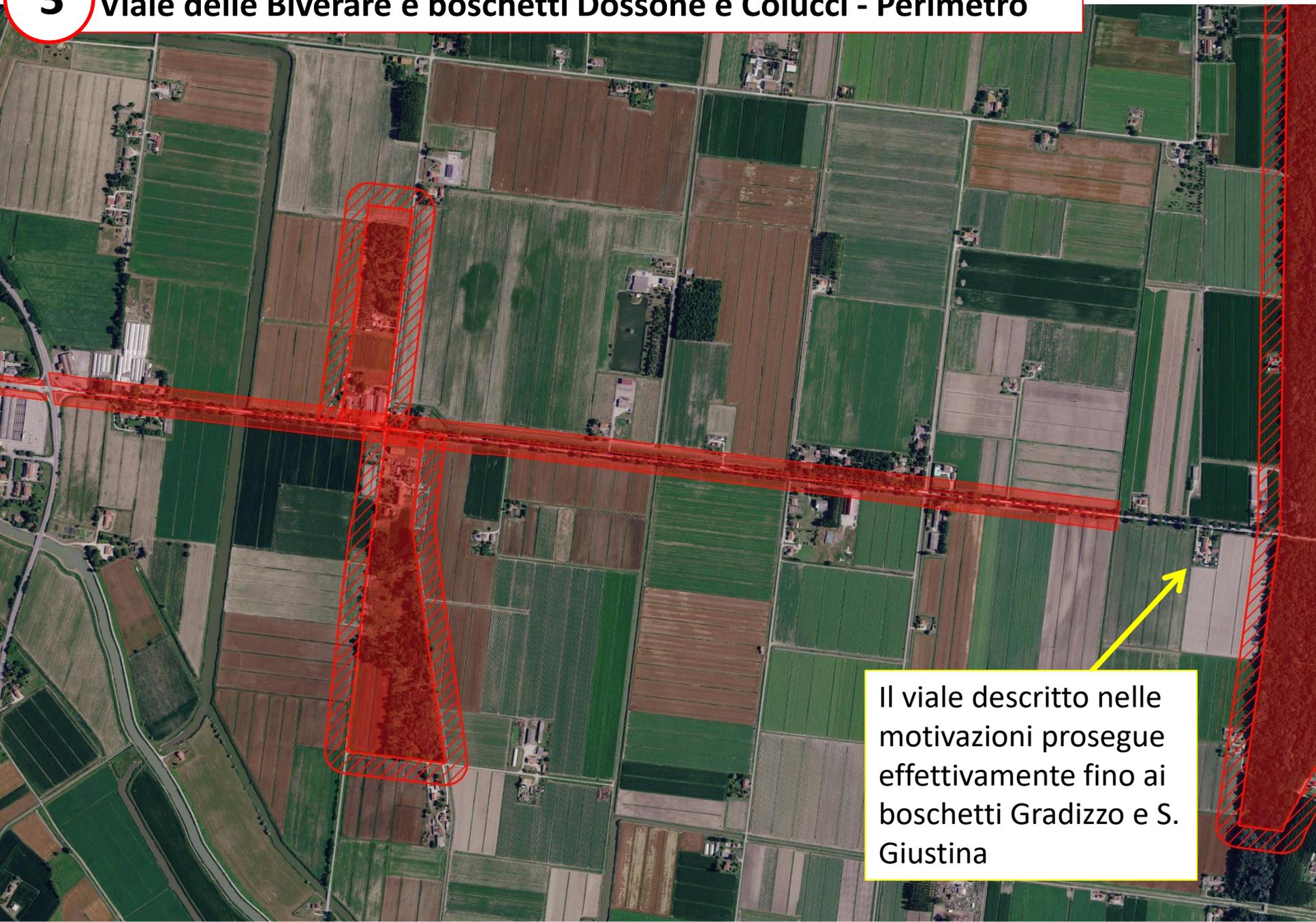
2 Centro antico di Mesola - Perimetro

2) Centro antico di Mesola.

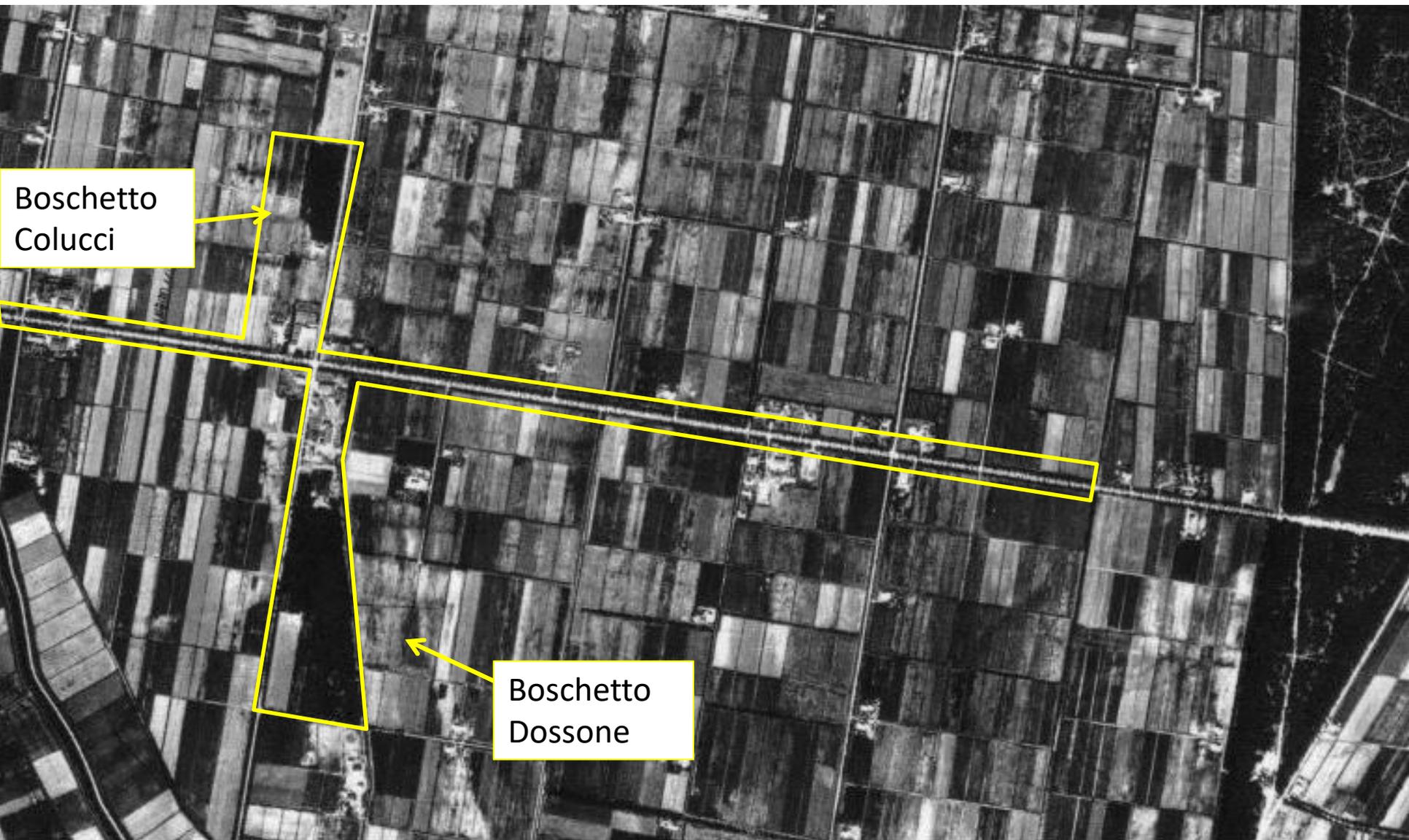
Si propone per il vincolo il centro antico di Mesola secondo la perimetrazione del centro storico inserita nel vigente programma di fabbricazione (tav. 4).

Procedendo in senso orario, il confine inizia a sud ovest in corrispondenza dell'estremità ovest di via XXV Aprile, presso l'estremità della via Quacchi del Canal Bianco; prosegue in linea retta verso ovest fino ad incrociare la via Romea vecchia; di qui piega a nord lungo il basso fabbricato adiacente al castello Estense in piazza del Mercato e prosegue seguendo il perimetro esterno del complesso poligonale di fabbricato intorno al castello e poi l'altro fabbricato basso allineato con quello su Vicolo Castello, fino a toccare l'argine del Po di Goro in corrispondenza del mappale 200. Di qui piega a ~~NESE~~ sud, poi a est, poi a nord escludendo il mappale 196; piega a est e poi a sud includendo il mappale 195, sempre seguendo il perimetro del centro storico, fino ad incontrare il viale delle Biverare; piega a est con un breve tratto e poi ancora a sud perpendicolarmente al viale, includendo i fabbricati adiacenti alla chiesa, fino a concludere il perimetro ricollegandosi al punto di partenza presso la confluenza tra via XXV Aprile e la strada comunale Quacchi del canal Bianco.

3 Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci - Perimetro



Il viale descritto nelle motivazioni prosegue effettivamente fino ai boschetti Gradizzo e S. Giustina



Boschetto
Colucci

Boschetto
Dossone

Viale Biverare

Scolo dell'Abate
nord-ovest

Boschetti del
Gradizzo e di
S. Giustina

MOTIVAZIONI

PERIMETRO

3) Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci.

Il lungo viale delle Biverare fiancheggiato su entrambi i lati da alti pioppi cipressini configura una visuale di grande interesse paesistico per la sua chiara funzione di collegamento tra il centro antico di Mesola, i boschetti Dossone e Colucci ai suoi lati e i boschetti del Gradizzo e di S.Giustina al termine, presso un'ansa del Po di Goro. Ai lati del viale e perpendicolarmente

Nel tratto tra la strada Romea e lo scolo dell'Abate a nord ovest si intendono vincolate le due fasce su entrambi i lati del viale delle Biverare per una profondità di m. 30. A metà

3) Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci.

Il lungo viale delle Biverare fiancheggiato su entrambi i lati da alti pioppi cipressini configura una visuale di grande interesse paesistico per la sua chiara funzione di collegamento tra il centro antico di Mesola, i boschetti Dossone e Colucci ai suoi lati e i boschetti del Gradizzo e di S.Giustina al termine, presso un'ansa del Po di Goro. Ai lati del viale e perpendicolarmente a esso si estendono i due boschetti del Dossone (a nord) e Colucci (a sud), sorgenti su residue dune e costituenti due dense macchie scure pinetate di notevole interesse paesistico, vegetazionale e storico-topografico.

3) Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci.

Nel tratto tra il centro storico di Mesola e la strada Romea, si intendono vincolate le due fasce di terreno ai lati del viale delle Biverare, comprese tra il perimetro est sopra descritto e il ciglio ovest della via Romea con una profondità di m. 10 per la fascia a nord e di m. 15 per quella a sud.

Nel tratto tra la strada Romea e lo scolo dell'Abate a nord ovest si intendono vincolate le due fasce su entrambi i lati del viale delle Biverare per una profondità di m. 30. A metà circa del viale in corrispondenza della via Casiglia si intendono vincolati i boschetti Dossone e Colucci con i seguenti perimetri:

- Boschetto Dossone: procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio del ciglio nord del viale delle Biverare con il ciglio est, della via Casiglia e prosegue verso nord per una lunghezza di m. 500; di qui piega a ovest per una lunghezza di m. 100 e poi a sud seguendo una parallela alla via Casiglia fino a incrociare il viale delle Biverare; segue questo verso est per la lunghezza di m. 100, fino ad incontrare il punto di partenza. Oltre al perimetro, sopra descritto, viene proposta per il vincolo una fascia di rispetto della profondità di m. 50 sui lati nord, est e ovest del boschetto.

3 Viale delle Biverare e boschetti Dossone e Colucci - Perimetro

- Boschetto Colucci: procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio tra il ciglio sud del Viale Biverare e il ciglio ovest del proseguimento della via Casiglia a sud del viale delle Biverare, e prosegue verso est per una lunghezza di m. 90 fino all'irrigatore Dossone; di qui prosegue verso sud e poi verso sud-sud est lungo l'irrigatore, fino a incontrare la via Colucci; di qui piega a ovest lungo

il ciglio sud di detta strada per una lunghezza di m. 220 fino ad incrociare il prolungamento di via Casiglia; di qui piega a nord lungo il ciglio ovest di tale strada per la lunghezza di m. 740, fino a incontrare viale delle Biverare nel punto di partenza.

Oltre al perimetro sopra descritto, viene proposta per il vincolo una fascia di rispetto della profondità di m. 50, lungo i lati ovest, sud ed est del boschetto.

4 Boschetti del Gradizzo e di S. Giustina - Perimetro



S. Giustina

Nelle motivazioni si fa riferimento ai boschetti del Gradizzo e di S. Giustina che vanno dall'omonimo abitato fino all'ansa del Po a nord.

Seguendo la descrizione del perimetro si nota però che l'area da sottoporre a tutela è più ristretta

Foto aerea 1954



S. Giustina

4) Boschetti del Gradizzo e di S.Giustina.

I boschetti del gGradizzo e di S.Giustina costituiscono un complesso di notevole consistenza, di proprietà dell'Ente Delta Padano, che occupa il settore nord-orientale del territorio comunale di Mesola con una lingua continua, articolata e di varia larghezza di vegetazione, dall'argine del Po di Goro a nord fino al centro abitato di S.Giustina. Nella sua parte di maggior

larghezza, a nord del viale delle Biverare che lo collega con in centro storico di Mesola, esso è costituito da una vegetazione mista di leccio, ciliegio, rovere, quercia, robinia, pino marittimo e nostrano; mentre nel tratto verso l'abitato di S.Giustina si restringe a una lingua in cui prevale la pineta. E' notevolissimo il valore paesistico di questo complesso arboreo che giunge fino a lambire a nord l'argine del Po di Goro permettendo appunto dall'argine stesso del fiume una visione panoramica d'insieme del bosco e delle golene del fiume.

Il complesso boschivo in esame è messo in pericolo dalle aggressioni ai suoi margini da parte delle culture contadine, per cui si é ritenuto opportuno creare una adeguata fascia di rispetto.

4) Boschetti del Gradizzo e di S. Giustina.

Procedendo in senso orario il confine inizia da un punto sul ciglio sud della strada Rifugio, alla distanza di m. 200 dalla strada Gradizzo e procede in direzione sud est lungo la strada Rifugio per una lunghezza di m. 500 fino all'incrocio con via Fienilone; di qui prosegue verso sud-sud ovest con un tratto lungo m. 580 delimitando il boschetto Gradizzo. Di qui prosegue verso est-sud est con un tratto della lunghezza di m. 420 fino ad incrociare la strada Fasanara - Variante seconda; di qui prosegue verso sud - sud ovest lungo detta strada per una lunghezza di m. 1230 fino alla distanza di m. 180 dal collettore Pescarina, delimitando il boschetto di S. Giustina; di qui piega verso nord lungo il confine naturale dei due boschetti per una lunghezza di m. 2130 fino a incontrare il punto di partenza sul ciglio sud della strada Rifugio.

Viene inoltre proposta per il vincolo una fascia di rispetto della profondità di m. 50 lungo tutti i lati del perimetro sopra descritto dei due boschetti.

5 - 6 Torre Abate e foresta Panfiglia - Perimetro

Torre dell'Abate

Nelle motivazioni si fa riferimento al complesso boschivo del Gradizzo e S. Giustina (poco sopra) come idealmente collegato alla foresta Panfiglia dalla piccola valle di Torre dell' Abate

Foresta Panfiglia

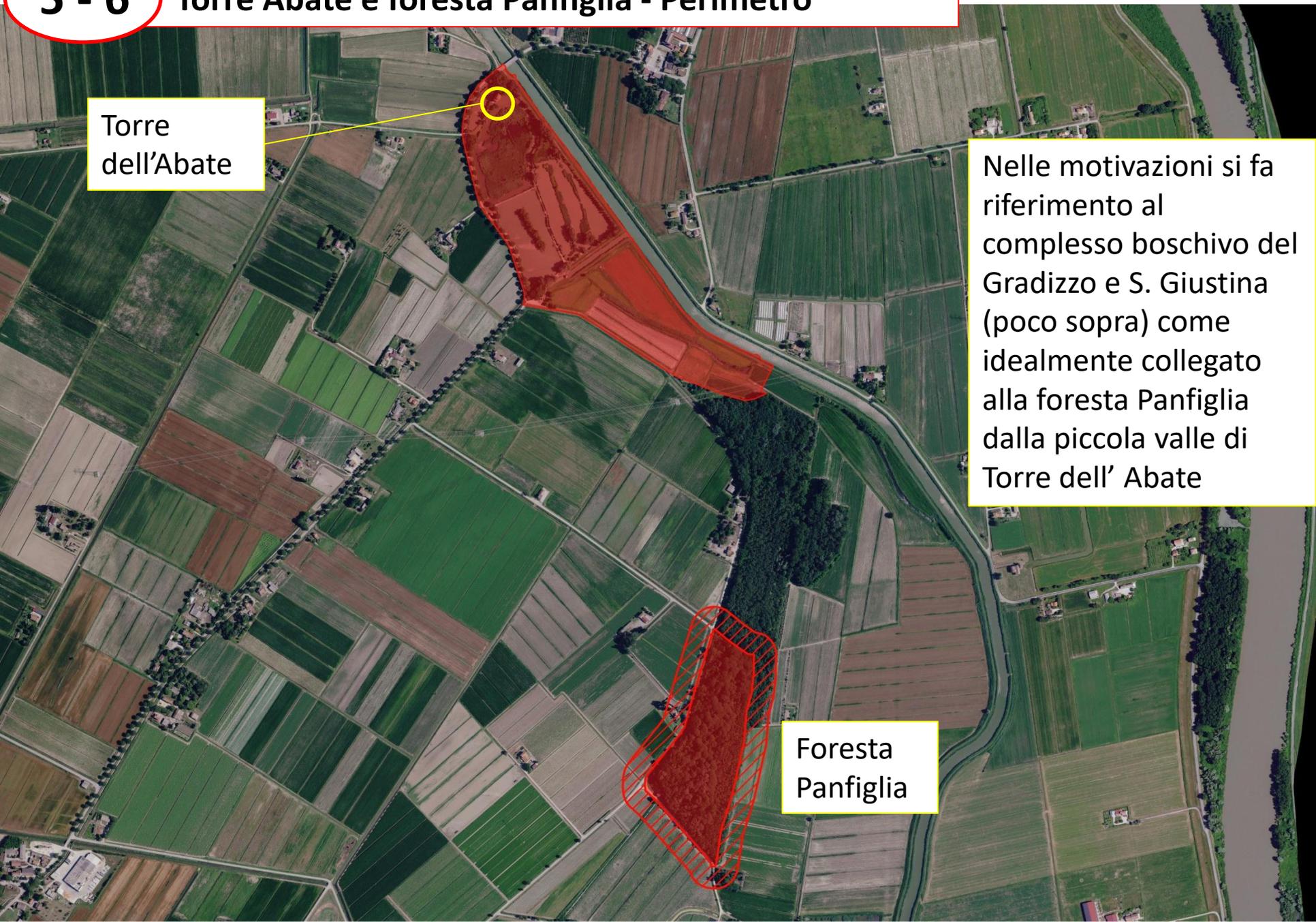
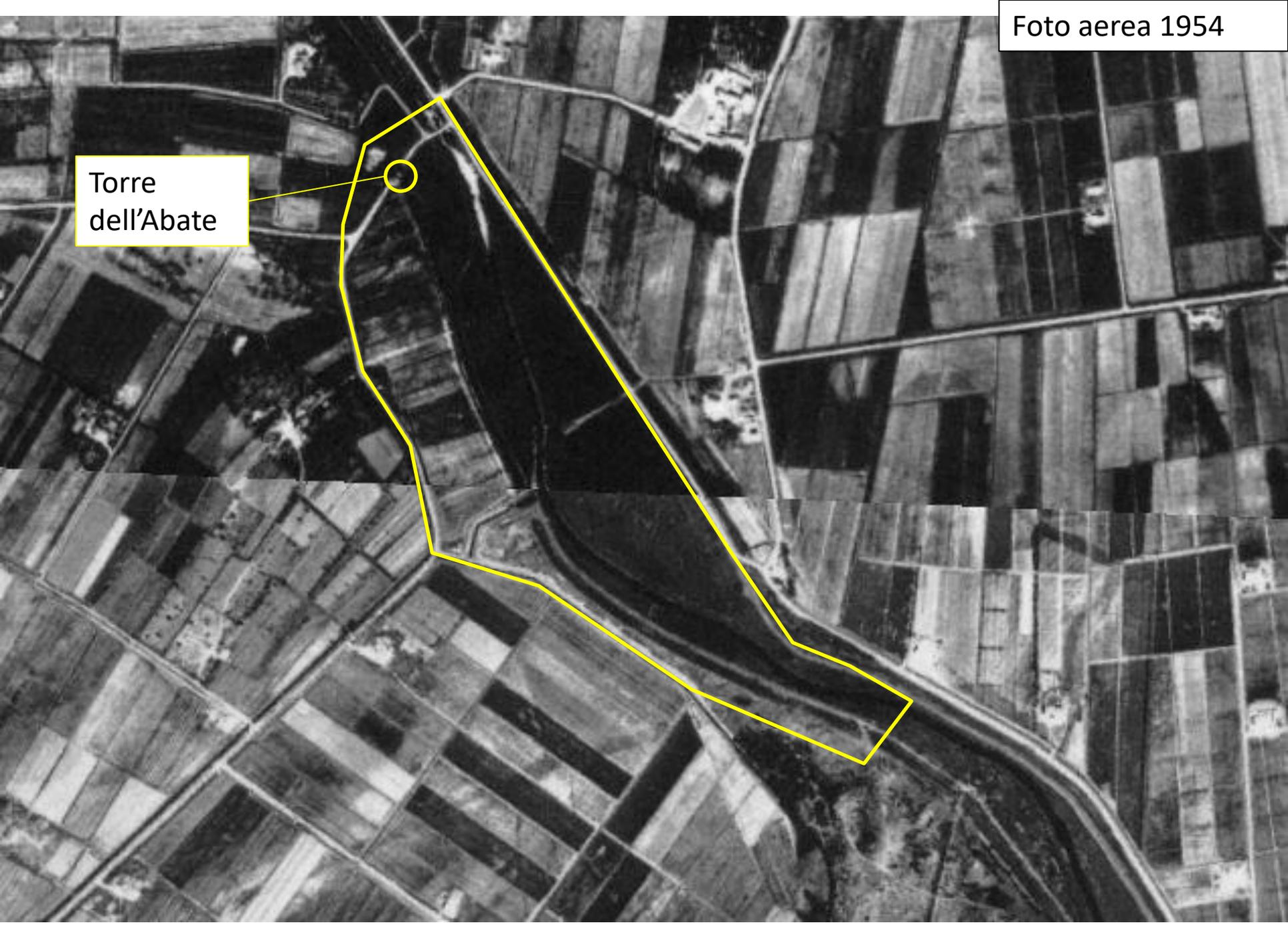
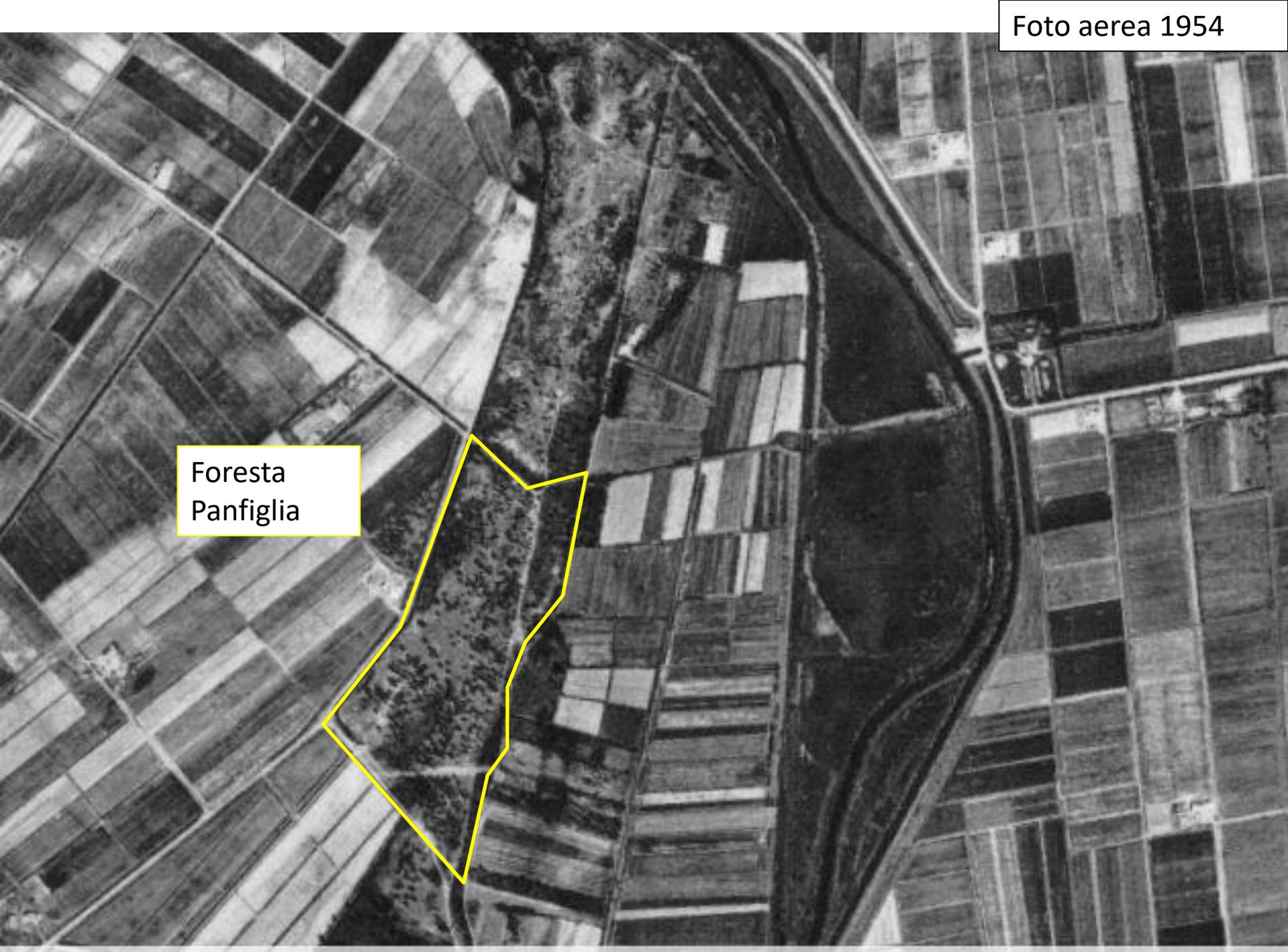


Foto aerea 1954

Torre
dell'Abate



Foresta
Panfiglia



5) - 6) Torre Abate e foresta Panfiglia

Il complesso boschivo di S.Giustina e del Gradizzo che si collega idealmente attraverso al Torre dell'Abate e la piccola valle circostante alla residua foresta di Panfiglia. La Torre Abate (di proprietà demaniale) posta sull'argine sud del Canal Bianco è una chiavica a porte vinciane del sec. XVII, opera dell'archw Luca Danesi, importante esempio per la storia della scienza idraulica, per l'architettura, e come elemento paesistico emergente nel contesto territoriale.

5) Torre dell'Abate.

Procedendo in senso orario il confine inizia presso la Torre dell'Abate in corrispondenza del ponte sul canal Bianco e segue il ciglio ovest di detto canale per una lunghezza di m. 920; poi piega perpendicolarmente al canale con un tratto della lunghezza di m. 60 e di qui prosegue in direzione ~~est~~ ^{ovest} - ~~ovest~~ ^{est} seguendo il perimetro naturale della valle dell'Abate, coincidendo prima con l'ultimo tratto dell'irrigatore Marzura e poi con la strada che con andamento curvilineo delimita a ovest e a nord la valle stessa, fino a incontrare il punto di partenza (inizio del ponte sul canal Bianco).

6) Foresta Panfiglia.

Procedendo in senso orario, il confine inizia dal punto di incrocio tra la via Panfiglia e la via del Govone; procede verso sud est, lungo il prolungamento di via del Govone, per una lunghezza di m. 110, poi piega verso sud seguendo lo stradello ondulato che costituisce il confine naturale della foresta, per una lunghezza in linea d'aria di m. 500; di qui piega verso nord ovest lungo lo stradello che delimita la

foresta, per una lunghezza di m. 270, fino ad incontrare la via Panfiglia e segue detta via in direzione nord -nord est per una lunghezza di m. 400, fino a incontrare il punto di partenza (incrocio con via del Govone).

Viene inoltre proposta per il vincolo ~~per~~ una fascia di rispetto della profondità di m. 50 lungo tutti i lati del perimetro sopra descritto della foresta Panfiglia.

7 Pineta Motte del Fondo - Perimetro

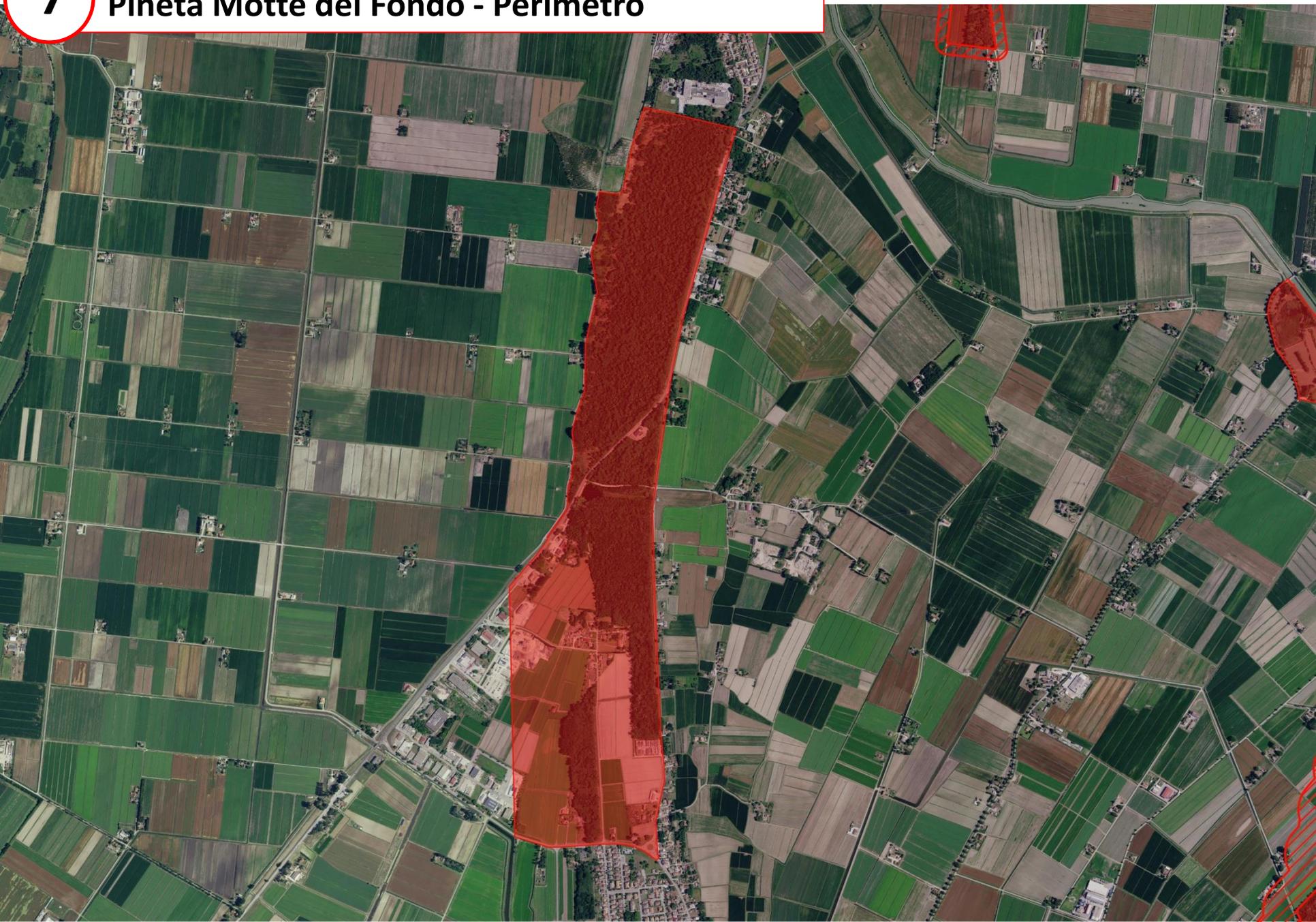
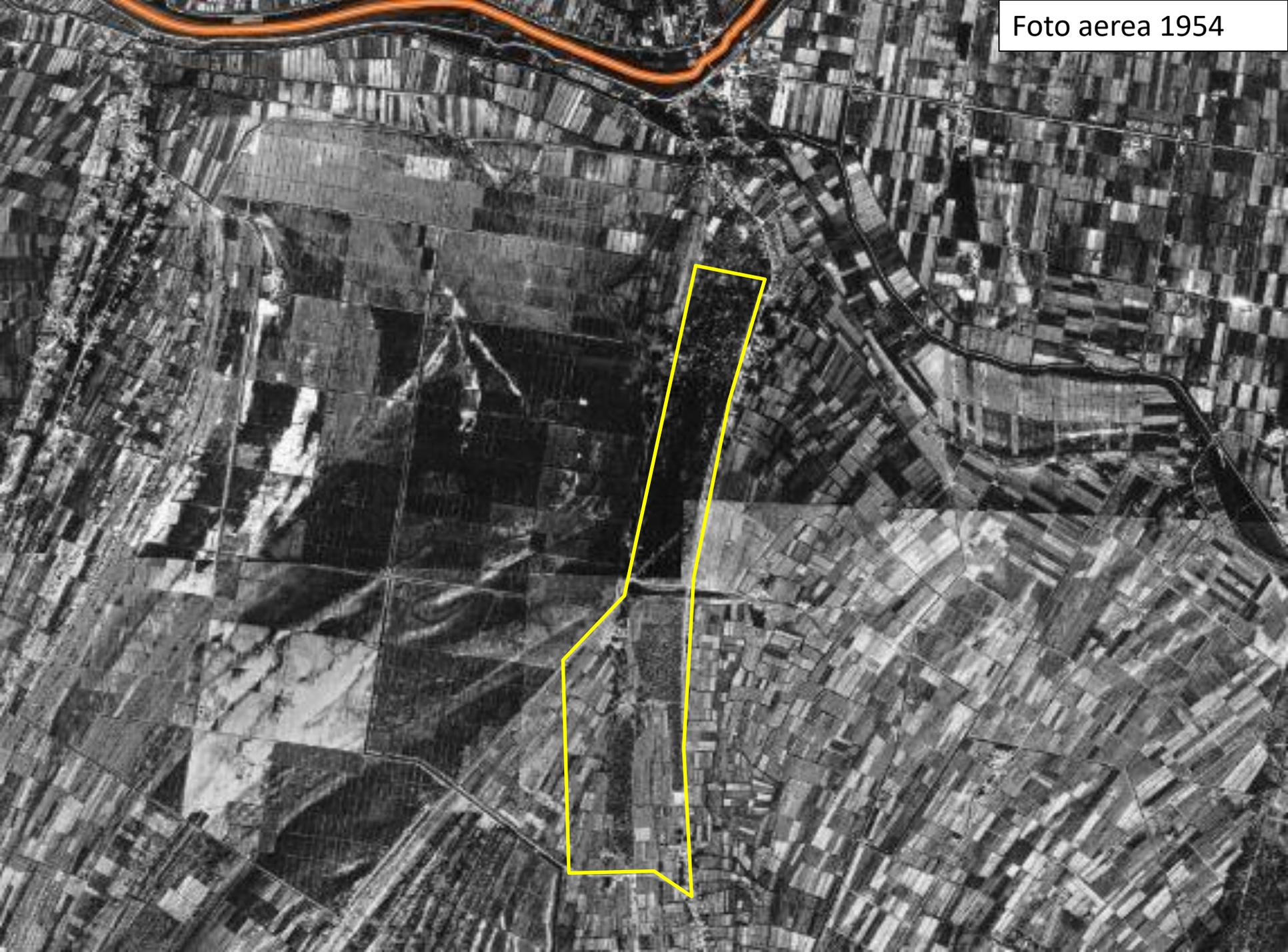


Foto aerea 1954



7 Pineta Motte del Fondo - Motivazioni

7) Pineta di Motte del Fondo

Pineta di notevole consistenza lungo la strada statale Romea, tagliata dalla strada stessa in due settori costituenti un'unica entità, tra Mesola e la località di Bosco Mesola.

Essa è stata aggredita a nord e a sud da costruzioni che ne hanno limitato l'originaria estensione. Oltre all'indiscusso valore naturalistico, riveste un notevole interesse panoramico per i numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed anche un rilevante significato storico-topografico per la sua collocazione territoriale

7 Pineta Motte del Fondo - Perimetro

7) Pineta Motte del Fondo.

Procedendo in senso orario, il confine inizia sul ciglio ovest della Romea nel punto in cui inizia la strada parallela all'irrigatore Vallona Est, in località Corte Guarnieri e prosegue verso nord costeggiando il limite naturale della pineta, prima lungo l'irrigatore Vallona Est e poi lungo la via delle Motte parallela al suddetto irrigatore, fino all'incrocio con il confine sud della zona della Cartiera; di qui piega a est seguendo tale confine per una lunghezza di m. 420, fino ad incontrare il bivio tra la vecchia e la nuova strada Romea. Da tale bivio il confine prosegue verso sud lungo il ciglio est di detta via fino all'incrocio con la strada provinciale per Bosco Mesola; di qui prosegue verso ovest lungo il ciglio sud della stessa provinciale fino all'incrocio con l'emissario Vallona; di qui piega verso nord con un tratto rettilineo parallelo alla via Sacchi a distanza di m. 400 da tale via della lunghezza di m. 1130, fino ad incontrare il ciglio ovest della Romea; segue tale ciglio per una lunghezza di m. 100 fino ad incontrare il punto di partenza in località Corte Guarnieri".

Nel verbale della Commissione non è indicata la categoria di tutela

Le aree presentano
la caratteristiche di
cui alla lettere C e D